

assai elevato; su di esso sono collocate in tre nicchie separate tre figure, che si connettono colle principali doti del personaggio, seduto in cima al monumento. Quella a sinistra del riguardante è la Pace, rappresentata da un guerriero spogliato in parte delle armi, che appressa la mano all'elsa della spada; a destra sta l'Architettura, che tiene una tavoletta ov'è incisa la pianta della Cappella fatta costruire da Carlo Emanuele II; nel mezzo si scorge la Munificenza.

Il basamento inferiore, ornato di emblemi significanti nel concetto dell'artista il carattere benevolo e pio di quel Duca, ha questa iscrizione:

CAROLO EMMANUELI II
 CUIUS MUNIFICENTIA
 URBS AMPLIATA ET MONUMENTIS EXORNATA
 VIA MONTIBUS COESIS AD GALLIAM PERDUCTA
 AEDES HAEC A SOLO FACTA
 DEDICATAQUE
 REX CAROLUS ALBERTUS
 OB. AUG. TAUR. PRID. ID. JUNII
 A. MDCLXXV.

Questo monumento non può svegliare nella mente del visitatore grandi ricordi e pensieri, poichè Carlo Emanuele II fu principe mediocre. La sua diplomazia nulla fece per assicurarsi ricordanza durevole. A differenza degli antenati, non trattò le armi, benchè tuttavia le promovesse assai. Ostentatore di zelo religioso, sotto pretesto di religione fomentò ambiziosi e meschini raggiri. Geloso custode delle prerogative della sua Casa, trasmodò nel difenderle. Se per istinto portava profondo ossequio alla giustizia e al bene del paese, fallì non di rado per difetto di mente, o per soverchia bontà d'animo, Però il suo regno fu fecondo di opere pubbliche; da